

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 5.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 27 agosto

NULLA DI NUOVO?

Le fantasie lavorano; le esigenze aumentano; l'impazienza diviene febbre; la stessa curiosità una forma.

Che cosa contengono i giornali? Mai niente.

Questi signori incontentabili, perchè incapaci nelle loro meschine feste di pensare e comprendere, passano il giornale da un capo all'altro per finire sempre col sacramentale: nulla di nuovo!

Nulla di nuovo? è proprio vero?

Vedete là quelle colonne di dispacci telegrafici che invia puntualmente l'Agenzia Stefani; leggete i servizi particolari pure telegrafici di parecchi giornali; scorrete i notiziari politici; beatevi nelle varietà più o meno spiritose; libratevi sulle ali delle grandi scoperte; e dite pure, o signori, che i giornali non hanno mai nulla di nuovo!

Oh! sì: una cosa sola non è nuova, ma è vecchia come il giornalismo e anzi come il mondo; è la insaziabile ingordigia di certa gente che dopo il pasto ha più fame che pria, perchè non sa nemmeno che cibo si ingoi. Sono come le botti delle Danaidi che non riescono mai a riempirsi, perchè in sé di un mare d'acqua non sanno contenerne una stilla.

Non c'è nulla di nuovo?

Ma che cosa volete? Volete ogni giorno un bombardamento, una crisi ministeriale, un assassinio di un monarca, una rivoluzione sociale, una nuova battaglia?

Abbiate pur pazienza, o signori: di tali fatti se non se ne hanno a deplorare tutti i giorni, ne succedono però anche troppo di sovente.

Non è recente il bombardamento e la distruzione di una delle più fiorenti città del mondo, come Alessandria d'Egitto? e le variazioni di notizie sul lugubre fatto non furono anche troppo lunghe e strazianti? Volevate bearvi in nuovi stragi, salvo a spargere rivi di lagrime di cocodrillo a detergere i rivi di sangue umano e a spegnere gli incendi?

E la vostra frenesia per imminenti battaglie non comincia già ad essere paga?

L'attenzione continua del giornalismo al movimento di truppe, all'azione diplomatica dei governi, alle proteste, alle occupazioni di questo o quel punto, agli sbarchi perfino dalle Indie, ai movimenti delle tribù dei deserti africani, e se volete e vi piace, anche all'avanzarsi del cholera, non ha forse sviato un poco lo sguardo dalle cose interne?

Eppure anche per questo le no-

tizie non mancarono; il lavoro elettorale sia per parte dei ministri che dei partiti, le radunanze e i congressi scientifici d'ogni specie, le esposizioni industriali in ogni angolo d'Italia, i movimenti prefettizi, l'attuazione dei provvedimenti per la difesa terrestre e marittima, le operazioni per l'abolizione del corso forzoso e cent'altri argomenti diedero sfogo alle più varie notizie, su ciascuna delle quali ci sarebbe da meditarvi un secolo.

Ma queste per certa gente non sono notizie che pongano in susulto il cuore con grandi emozioni. Attraente il placido corso di un ruscello; ma piaciono di più le cascate e l'infuriare di un torrente; gaio l'uccellino rinchiuso in una gabbia, ma fa sobbalzare di più il ruggito del leone in un serraglio di belve.

Così, sbarcati l'altro giorno ad Ismailia, gli inglesi avrebbero dovuto volare a Zaga-zig, o fare un salto di 35 chilometri fino a Tel-el-Kebir e gli altri 111 d'aggiunta ai minareti del Cairo in sole ventiquattro ore come se non ci fossero né truppe da riunire, né convogli da coordinare i trasporti né canali da schivare, né punti da fortificare contro le sorprese, né eserciti da attaccare guardinghi dopo spiatene tutte le forze morali e materiali. E mancano i foraggi, mancano i cibi, mancano le strade, mancano i mezzi di trasporto, manca perfino l'acqua!

Altro che i voli di Icaro!

La prima battaglia è stata data; Wolseley ha fugato gli arabisti, e questa prima disfatta può avere celeri risultati di demoralizzazione. Si pensi però che là non si ragiona come fra noi; che il nome di patria è un nome ignorato e sola vi regna la religione con quel fanatismo cieco che del tutto non è perduto nemmeno fra noi. Quell'entusiasmo fra noi diede le crociate, le guerre degli Hussiti e della Linguadoca come quelle della Vandea; il mussulmano ci fece in questi giorni assistere invece ai miracoli di Plewna.

Molte altre sorprese ci apparecchia ormai l'Oriente, questa misteriosa culla dell'umanità e pei curiosi ci saranno fatalmente anche troppe notizie.

Preghiamo perciò quei signori ad usare un po' di calma e frenare la spasmodica loro curiosità. Non basta che il canale di Suez sia occupato, perchè lo si voglia anche distrutto, o perchè non ci appaghiamo della sua sorveglianza sul metodo della proposta Mancini? Vogliamo proprio che i russi occupino Erzerum, o ripassino il Danubio? che gli austriaci sieno a Salonico?

Calma, per carità, calma. Non

comprendono che così i giornali finiscono coll'inventare un po' troppo a scapito della verità e del buon senso? oh! quale stima reciproca!

Calma! e questi signori pensino un po' di più alle cose del paese; gli argomenti seri non mancano perchè non si abbia a cessare dalle chiacchiere e non si pensi invece ad agire per restituire al paese quella serietà che gli occorre affinché divenga grande, ricco e rispettato.

Ci siamo intesi?

Il Ruggero di Loria

L'ispettore navale, comm. Micheli, ritornò a Napoli e con la Commissione, composta del direttore, comm. Bozzone, e dell'ingegnere capo, cav. Masdea, si è recato al cantiere di Castellammare affine di risolvere su qualche dettaglio di costruzione del Ruggero di Loria.

Questa nuova nave sarà armata di 4 cannoni Armstrong da cento tonnellate, disposti a due a due, a scacchiera, su piattaforme piccole. La sua lunghezza fra le perpendicolari è di 100 metri, con una massima larghezza di metri 19 e 700, una immersione in carico di 7,630 ed un dislocamento di 10,000 tonnellate.

Per la estensione del doppio fondo porta una cinta corazzata di 45 centimetri. La superficie corazzata dei fianchi, oltre la cinta, si estende alla parte superiore, a difesa delle piattaforme, e forma, per l'altezza del ponte di batteria, un ridotto corazzato di forma ellittica.

Ha una macchina della forza di 10 mila cavalli effettivi, ed ha una velocità presunta di 16 miglia all'ora. È munita di due eliche, ciascuna delle quali è messa in moto da uno speciale apparato motore.

I primi lavori per la costruzione dello scafo di questa nave potente si incominciarono nella prima quindicina del gennaio corrente anno, o procedettero con alacrità; sicchè, fra trenta mesi al più, il Ruggero di Loria si cullerà sulla superficie del mare non meno formidabile del Duilio e del Dandolo.

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Una grandine devastatrice ha colpito ieri il territorio di Chioggia. I chicchi erano grossi come noccioli e tale fu l'imperverare della bufera che il piroscafo per Venezia dovette ritardare la sua partenza.

Cividal. — Il Ministero della guerra chiese ed il Consiglio Comunale accordò il locale necessario per l'alloggiamento d'una Compagnia di Alpini nel periodo estivo dell'anno, assegnando a tal uopo l'attuale locale delle Scuole elementari, le quali verranno trasportate altrove.

Occorrendo vi si aggiungerà un locale vicino.

Sacile. — Quanto prima saranno iniziate attive pratiche perchè venga collocato a Sacile un Ufficio di registro, la necessità del quale è vivamente sentita.

— Si fanno grandi elogi del nuovo pretore Pollione Cipriotto.

Treviso. — Col 1° del venturo settembre, si incomincerà il corso di lezioni ginnastiche autunnali, per disposizione governativa, nel locale della Palestra in Treviso alle 8 ant.

Udine. — Le indagini del Municipio per conoscere presumibilmente quanti ne approfitterebbero dell'elettricità come forza motrice e per l'illuminazione danno favorevole risulta-

to. Si ritiene che poche saranno le circolari rimandate con risposta negativa.

Vicenza. — La Società costituita a Vicenza per gli spettacoli popolari ha comunicato a qualche giornale del Veneto che nel giorno di domenica 10 settembre sarà dato l'antico popolare *Spettacolo della Rua* dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 partendo dalla Piazza Palladio e percorrendo le solite vie per Piazza Duomo, Piazza Castello, Corso Principe Umberto e Via S. Barbara, fino in Piazza Maggiore.

Alle ore 5 1/2 pom. dello stesso giorno avrà luogo una gran tombola con premi di L. 500 — 250 — 150 — 100.

Vittorio. — Narra il corrispondente del *Progresso* di Treviso che all'arrivo di una compagnia d'alpini stanchi per il caldo e per la polvere non trovarono per riposare nella caserma comunale che della paglia marcita e sporca, sì che dovettero andare ad attendarsi fuori del paese. Il corrispondente a ragione si lagna della incuria del Municipio, il quale mentre lesina poche lire scialacqua le mille.

Note di viaggio

Lettera VII.

Salisburgo, 14 agosto.

Nella forma tozza e pesante che presenta, visto sopra una carta geografica, il territorio bavarese, anche prescindendo da quella sua staccata appendice del Palatinato, si notano a tre degli angoli che il suo poligono foggia tre singolari oggetti: quello di Aschaffenburg a nord ovest, quello di Lindau a sud ovest e finalmente quello di Reichenhall e di Berchtesgaden a sud-est. Quest'ultimo si conficca come un cuneo nel territorio austriaco, anzi tutto nella provincia di Salisburgo, la quale, quasi a stringerlo più tenacemente, si serra intorno ad esso a branche di scorpione.

Del resto per la Baviera è un'appendice preziosa. Non parlo stavolta da alpinista, né alludo solo alla pittoresca bellezza del Königsee, che ne forma il principale bacino di scolo, o alle belle ascese del Watzmann (m. 2714), il suo gigante di pietra, o alla fresca e boscosa verdura del Lattenberg. Il territorio di Berchtesgaden, oltre a una bella e gagliarda popolazione, offre due notevolissime industrie: quella del salgemma e quella delle minierie.

Questa ultima consiste in belli e delicatissimi intagli in marmo, in legno, in osso, in corno e in avorio. Già la sera che sbarcammo ad Am See, borgata di poche case, ne avevamo viste elegantemente riboccanti parecchie vetrine; ieri a Berchtesgaden, ne vedemmo in tal copia da farci ritenere fiorente e lucrosa siffatta industria, nella quale son così utilmente occupate le lunghe sere invernali. I suoi prodotti sono di un'eleganza sorprendente, presentano foggie e destinazioni e prezzi diversi. Pipe, bastoni, cornici, utensili domestici, tavoli, stipi, gingilli, bottoni, spilli, medaglioni, pendenti, insomma un vero pandemonio di oggetti, da poter accomodarsi a tutti i gusti, a tutti i desideri, a tutte le borse. Però per disegno e per esecuzione io trovo preferibili i fiori d'avorio.

Una volta che la sezione seria e maritata della brigatella nostra ebbe

pagato il tributo a Berchtesgaden, riempiendo di gingilli locali i pochi vuoti dello zaino, volgemmo l'attenzione all'altra industria: quella del sale. Per uno studio serio, non era quello né il tempo, né l'aria; ci accontentammo di vedere una salina. Quindi recatici pedestri un miglio forse dal paese, toccammo Salzberg di sotto, quella delle miniere di salgemma, dove l'accesso è possibile ai forestieri.

Pagata una tassa personale di due marchi (lire 2, 60), ci vestirono di giubba e calzoni, e da una certa veste di cuoio a grembiule, diversa da esso solo in questo, che invece di essere destinata a proteggere le parti anteriori del corpo era destinata a proteggere le posteriori, collocata alla medesima, dirò così, latitudine. Armati di lanterna e preceduti da una guida infiammo una galleria lunga suppergiù un chilometro, quindi girammo l'interno della miniera per forse un paio d'ore. Curiosissimi ci apparvero i cristalli di sale, e quelli della roccia che lo contiene, artisticamente ammassati in una specie di sacello, eretto, in occasione di una visita, non so più, se reale o imperiale; bellissimi i laghetti interni della miniera, non naturali però, bensì ad arte formati, dacchè il sale si esporta nel modo seguente. Scavati alcuni vasti bacini, vi si gettano le rocce saline staccate a furia di piccone o di mina, quindi si riempiono di acqua dolce. Questa scioglie i sali fino alla propria saturazione e allora per opportuni canali, l'acqua così salata (Soole) vien inviata agli opifici di purificazione e di nuova cristallizzazione cioè fino a Reichenhall e più lontano ancora a Rosenheim, per forse un'ottantina di chilometri.

Interessanti dei pari sono i modi di locomozione usati nell'interno della miniera. Attraverso i laghetti salati si va in barca; lungo i soliti piani poco inclinati, si fa uso di un carruccio ristretto, sul quale si sale cavalcando un sedile bislungo, come i cannonieri sul cannone. Il carretto poi corre da sé, scendendo per due rotaie che lo guidano, come nelle consuete ferrovie. Ma allorchè si tratta di scendere ripidi pendii, allora la faccenda è diversa.

Un trave liscio e arrotondato serve da rotella, una grossa corda laterale serve da sostegno e da freno. Il minatore che vi conduce siede cavalcando il trave, voi vi sedete cavalcando pure dietro di lui e a lui aderendo colla persona, dietro di voi gli altri fanno altrettanto fin a tre o quattro persone. Vi mettono in mano un guanto di cuoio, col quale afferrate la corda. Tutti siete lesti. Uno, due, tre: e giù, scivolate rapidissimamente lungo il trave insaponato. Le lanterne si spengono, vi pare di precipitare nel buio. Una lieve scossa e tutto è finito. Siete al basso; si riaccendono i lumi e si ride sulla paura avuta, se fu paura.

Soddisfattissimi della visita al mondo sotterraneo, tornammo a Berchtesgaden, e la sera stessa raggiungemmo Reichenhall, ferroviariamente congiunto alla ferrovia da Rosenheim a Salisburgo, dove arrivammo di notte piena. Anche di questa amenissima traver-

sata vorrei parlarvi, e di Reichenhall risorta splendida, elegantissima dall'incendio del 1834, ora il più frequentato luogo di salute della Baviera dopo Kissingen; vorrei descrivervi le macchine con cui cavano il sale e tante altre curiosissime cose. Ma da un lato vedo lo sbadiglio ostinarsi sulla bocca dei vostri lettori, dall'altra io stesso lotto colla difficoltà di conciliare la possibilità di scrivervi con quelle mille esigenze che porta seco una marcia compiuta a tamburo battente, come la nostra.

Quindi permettetemi per ora di far punto. Così avrò più coraggio di ricominciare un'altra volta.

G. Marinelli.

CRONACA

La nostra appendice. — Mancanza di spazio e l'inserzione di relazioni musicali, ci obbligano a sospendere per oggi e forse anche per domani il racconto delle ricerche del sig. Garbuglio nell'appendice nostra, *Il delegato di pubblica sicurezza*.

Ci vuole pazienza.

Festa scolastica. — Ieri, a mezzo giorno, nell'ampia sala della Ragione numerosissimo pubblico, le Autorità tutte, il R. Prefetto, le rappresentanze Comunali e provinciali, intervennero alla solenne distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne della scuola elementare padovana, nonché agli alunni della scuola di disegno, intaglio e modellazione.

Dinanzi alle autorità suddette, presieduto dall'illust. sig. Prefetto, e alla presenza dei genitori esultanti di amor proprio, molte care e vezzose bambine ricevettero dalle mani stesse del Prefetto i meritati premi, che attestano della loro diligenza e dei loro profitti intellettuali.

Poi gli alunni, in bell'ordine, sfilarono anch'essi e ricevettero i loro premi.

La Banda Cittadina, e parecchi cori cantati molto bene dai giovani scolari rallegrarono ancor maggiormente questa simpatica festa, nella quale i ragazzi e le care fanciulle delle nostre scuole ebbero a provare le prime carezze di vera soddisfazione e nella quale le mamme e i babbì, sentirono nell'animo loro i graditi palpiti dell'amor proprio e di un giusto orgoglio.

Istituto centrale veneto dei ciechi. — Quest'anno, memore non v'ha dubbio di antichi appunti, la Direzione dell'Istituto dei Ciechi presentò al numeroso uditorio un programma pieno d'attrattiva, un programma che rivela il gusto e la coltura dei maestri, l'intelligenza e la capacità degli allievi.

È cosa superflua il tessere gli elogi d'un Beethoven, d'un Meyerbeer, di un Massenet, di un Rossini, di un Liszt. Del primo udimmo l'Overture in fa scritta per la Tragedia *Egmon* e ridotta a 20 mani (5 pianoforti) dall'assistente Angelo Fin. Del II. l'Overture nella *Stella del Nord* ridotta a due armonium e cinque pianoforti; — e del terzo autore, ridotta poi medesimi strumenti, l'Overture nel *Re di Lorena*. — Con questo pezzo anzi fu chiuso brillantemente il trattamento ed i più calorosi applausi furono fatti ai giovani esecutori. — Nello *Stabat* di Rossini (armonium e pianoforte) abbiamo ammirato una volta di più la valentia dell'assistente Fin e dell'allievo Avesani.

Quanta poesia in quei cuori! Quale finitezza di esecuzione! Fu dell'allievo Avesani la sonata (allegro, andante e rondò) che aperse la festa, e da questo lavoro, che si distingue per la freschezza delle idee e per una condotta inappuntabile in ciascun pezzo, si capisce quanto elevato sia l'insegnamento musicale nell'istituto, quale sia la perizia dell'istitutore Luigi Battazzo e l'anima veramente musicale del suo degno allievo Avesani.

In questa sonata è delicato e toccante l'andante, spiritoso assai il

rondò nel quale trovo molto maggior vigore che nel I° tempo.

Due altri importanti saggi di composizione offerse gli allievi Delai e Succaglia con le loro fughe per organo — eseguite con bravura dagli stessi compositori.

E quello il vero genere per organo ed ove l'istituto ne possedesse uno ricco di mezzi, un organo a doppia tastiera e con 24 o 25 pedali, si potrebbe con quei distinti allievi gustare le magnifiche produzioni del Bach, del Albrechtsberger del Mendelssohn e di altri sommi che lasciarono per questo strumento mirabili documenti del loro sapere e della loro immaginativa. — Dai saggi suddetti di composizione ben si vede che nell'istituto si cammina sulle orme di questi grandi e sta bene poichè a Padova, dico anzi in Italia; si difetta di buona musica per organo e di buoni organisti.

Che mai posso dire del poema sinfonico di Liszt (*Festk'änge*)? Sono gridi di gioia, sono scoppi di entusiasmo, è un baccanale quel diluvio di suoni, di accordi, di singolari dissonanze, di stravaganti modulazioni, quelle bizzarie tonali, quei ritmi saltellanti, e quelli effetti di sonorità, quei passi pieni di slancio e di energia? Eppoi quei piani improvvisi, quei tocchi delicati, quelle armonie larghe simboleggiano forse i canti liturgici? È il popolo che prega sotto le auguste volte di splendido delubro? Sia. — Ad un certo punto, presso la fine, havvi un crescendo di magico effetto che mi pare l'irrompere della moltitudine che dal tempio corre al luogo della festa. E ivi succeda un baccanale d'inforno un vero pandemonio che chiude il bizzarro poema del sommo autore, poema che sbalordisce, ma non commuove, musica che venendo dal cervello non è buona che per il cervello, lasciando affatto inerti le corde del sentimento.

La calorosa ed inappuntabile esecuzione per parte del maestro Luigi Battazzo e dall'assistente Fin scosse vivamente l'uditorio il quale, con prolungati battimani, esternava la sua ammirazione ai due valenti interpreti.

Come gli altri anni gli allievi furono interrogati sull'armonia e le loro risposte erano franche e sicure. Gli esempi eseguiti sul pianoforte dimostrano ad esuberanza il profitto che si ottiene nell'istituto anche in questo ramo dell'insegnamento.

L'esperienza musicale è riuscita per cui presento lo più vive congratulazioni ai preposti, ai maestri, ed agli ammaestranti e fo voto che simili trattamenti, ad esclusivo beneficio dell'Istituto, si diano pubblicamente a Padova non solo, ma ancora nelle altre città del Veneto.

Che se l'esistenza dell'Istituto per ora è assicurata, come scrisse il Berselli e come si rileva nell'opuscolo del compianto A. Scolari vi è necessità di un laboratorio per ciechi nel quale si possa accogliere quelli che, terminato il corso d'educazione, non abbiano pronto collocamento.

Sig. Gasparini, sig. direttore, sig. amministratore avanti, la simpatia del pubblico sarà tutta pel filantropico vostro istituto. *adt.*

Imposte dirette. — Elenco delle Decisioni prese dalla Commissione comunale nella seduta del 25 agosto 1882.

Ammissioni: Nicolini Pietro e Luigi fabb. paste — Granziero Luigi, venditore di legna — Montessanta Vittorio, pizzicagnolo — Zanon Domenico ed Alessandro fratelli, per fabbricati — Ferrarese Maria e sorelle, per capitali — Levi dott. Giacomo Angelo — Zamperini Morassuti Antonia — Zuccolo Giacomo, sorvegliante.

Ammissioni in parte: Portarolo Cassoni Regina, per fabbricati — Valle Giuseppe, pizzicagnolo — Sandano Paolo, barbitonsore — Tarlà Pietro, droghiere — Cadarin Angelo, per fabbricati — Fava Balbi Valter Maria, per capitali.

Licenziamenti: Simonetti monsignor Lodovico, per capitali — Andreuzzi

Osvaldo, agente privato — Baldan Giuseppe detto Gambetto, pizzicagnolo.

Società fra gli agenti di studio e commercio. — L'amministrazione della detta Società, in seguito alla seduta del Consiglio in data 19 corr. nella quale fu anzitutto votato ad unanimità un elogio al solerte Comitato Esecutivo; resta composta come segue:

1. Silvestri Alessandro cancelliere del R. Tribunale, Presidente. 2. Sovrano Cesare direttore dello studio Beggiano, cassiere. 3. Zanibon Gaetano agente dello studio Squarcina, segretario. 4. Vaccari Cesare direttore dello studio Bona, economo. 5. Haymar Ernesto direttore dello studio Donati. 6. Marchetti Antonio agente dello studio Tivaroni. 7. Arpaia Antonio agente dello studio Fanoli. 8. Pagnacco Arturo agente Oblach. 9. Momo Felice impiegato alle sussistenze militari. 10. De Zin Ernesto agente Sacerdoti. 11. Stellin Giovanni agente dello studio Monici. 12. Boldrin Paolo agente Paveggio. 13. Baroni Giovanni agente Bassi Manrelio. 14. Danieli Carlo agente Morassuti. 15. Zanovello Giovanni agente Gobbatto, consiglieri.

Ne è esattore il sig. Donà Pietro che comincerà le riscossioni delle tasse sociali col primo settembre prossimo. La sede sociale venne stabilita per ora nello studio dell'avv. Squarcina in via Morsari n. 1118.

Auguriamo di tutto cuore prospere sorti ad una Società che merita ogni incoraggiamento andando a beneficio di persone laboriose ed utili e delle quali è giusto venga migliorata la posizione.

Vigliaccherie. — Un carrettiere se la prese con una certa donna di quelle che ogni qualvolta il cronista deve nominarle non sa come farlo. E nel suo brutalismo imprese a batterla di santa ragione.

Non aveva altri mezzi per fare pompa della propria forza? Venne naturalmente arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Schiamazzi notturni. — Che non si voglia comprendere che la notte è fatta per dormire e per riposare dalla stanchezza? Che non si sappia che non si deve turbare i sonni dei dormienti?

Questo non volevano però comprendere stanotte cinque individui i quali si fecero a schiamazzare maledettamente.

Passarono però di là le guardie e li dichiararono in contravvenzione. Benissimo!

Sacco nero della provincia.

a) *Vicende di un maiale.* — Certo Berro Francesco (vedi anomalie di cognomi) teneva in Cittadella un maiale cui voleva tanto bene; lo ingrassava meravigliosamente e sperava pel Natale avere in esso un tesoretto. Però i soliti ignoti l'altra notte gli fecero un brutto tiro; penetrarono cioè nella casa del Berro e rubarono il degno compagno di Sant'Antonio.

Immaginativi la disperazione del derubato. Ma la sua meraviglia fu doppia quando l'altro giorno andandosi al mercato vide il suo maiale accosto a uno sconosciuto che stava vendendolo. Alla sua vista l'ignoto se ne fuggì; e il Berro e il maiale se ne tornarono a casa amici..... come porci.

b) *Incendio.* — Un notevole incendio si ebbe a deplorare in Campo darsago. Per ragioni casuali vi prese fuoco un fenile di spettanza di certo Gentiluomo Benvenuto, tenuto in affitto assieme alla vicina casa da certo Santo Costa. Le fiamme appunto invasero anche il vicino fabbricato e ci volle del buono per dominarle.

Si aggiunga che il padrone era assicurato, e che si ebbe un danno di sole lire 100. Il danno maggiore fu dell'affittuale che in mobiglie, fieno, biancheria, paglia e con tre maiali che essi pure rimasero vittime del fuoco, si ebbe un danno di lire 2800. Aggiungasi che esso non era assicurato.

Consiglio comunale. — Il comunale consiglio è chiamato a deliberare su importanti argomenti.

Per l'eterna questione del Cimitero si chiederanno altre L. 200,000, cosicchè la questione della elasticità dei nostri bilanci tornerà a galla. L'annesso progetto per l'area crematoria solleverà pure discussioni vive, e noi speriamo che i principii liberali trionfino.

La questione teatrale tornerà ad annoiarci; e invece il concorso per lavori della briglia al Ponte Molino potrà finalmente dare alla città importante sviluppo pel benessere degli operai. Anche le concessioni delle tramvie gioverà a sviluppare il movimento cittadino.

Di massima importanza poi riuscirà la seduta segreta, dove si deciderà se l'Istituto Scalcerle riuscirà un Istituto liberale colla nomina di insegnanti liberali, ovvero cesserà d'esistere in mano ai clericali.

Non dabitiamo perciò del numeroso concorso dei consiglieri e della serietà della discussione.

Istituto musicale. — Il saggio ieri a sera datosi al nostro Istituto musicale riuscì appieno, molto concorso di soci e molte signore. Del merito artistico ne parlerà l'appendicista. Dopo l'accademia furono distribuiti i premi agli alunni delle diverse scuole.

Una al di. — Un inquilino, rincasando, trova il portone chiuso, e vede il portinaio che se la sta bevendo tranquillamente nell'osteria dirimpetto.

Tosto entra nella bettola, e somministra al poveraccio una scarica di pugn. Quegli, risentito:

— Ma che modo è questo?

— Niente; metto in pratica il Vangelo.

Esso dice: «Picchiate, e vi sarà aperto.»

Bollettino dello Stato Civile

del 24
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.
Morti. — Lotto Elisa di Luigi, di anni 10 mesi 8, casalinga — Stefan Salmaso Filomena di Luigi, d'anni 22, casalinga, coniugata — Melato Anna di Giovanni, d'anni 2 mesi 5 — Miotto Teresa di Luigi, d'anni 2 — Faggian Destro Maria fu Fedele, di anni 42, villica, coniugata.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI — *Aristodemo* — Ore 8 1/2.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi

L'altra sera ebbero un teatro affollatissimo, la sala era piena zeppa di gente. Si rappresentò la *Medea* per la beneficiata della prima donna, la sig. E. Zucchini Majone.

Questa brava ed egregia artista che gode il meritamento tutte le più vive simpatie del pubblico, interpretò stupendamente la tragica figura della protagonista del dramma, ed ebbe momenti di sì felice ispirazione che gli spettatori plaudenti la chiamarono replicate volte agli onori del proscenio; soprattutto il 3° ed il 4° atto riscossero fragorosi applausi.

Siamo lieti di constatare il bellissimo successo che la valente attrice ottenne ieri per la sua serata d'onore. Ma non bastando a lei il plauso già avuto, la Zucchini Majone si rappresentò sotto altra forma sotto quella della Pia nel *Cantico dei Cantici*. D. cianolo in una parola: fu briosa, felice nella interpretazione, piena di attrattive, potente nel far rilevare la nota comicamente ingenua e furbetta della fanciulla ch'innamora il seminarista.

Va da sé che anche qui la seratante venne applaudita a più riprese.

Fecero bene anche gli altri artisti, soprattutto il bravo Borelli. Però ognuno si occupò maggiormente della prima donna e la festeggiò meglio che poté. Ce ne congratuliamo di cuore colla simpatica attrice.

Fra giorni avremo la beneficiata del brillante. In quella sera si riederà di gusto.

Martedì pros. venturo i componenti la Società ginnastica *Vaia* daranno al teatro un saggio della loro perizia nell'arte salutare degli esercizi ginnastici. Tale rappresentazione attirerà assai gente.

VARIETA'

Costumi della Fillossera

(Cont. e fine Vedi num. precedenti)

Da quanto brevemente si è esposto apparisce chiaramente che tutti i mezzi finora usati per distruggere le fillossere sono inutili. Una volta che una vigna è infetta, sarà questione di un tempo più o meno lungo, ma dessa deve perire di consunzione.

Essendo a questo punto le cose bisogna cercare un mezzo termine, e cioè non potendo distruggere la fillossera, si dovrà cercare il mezzo di poter vivere in sua compagnia col minor danno possibile.

A tale scopo vengono proposti gli innesti sulle viti resistenti all'insetto. Ci fermeremo alquanto su questo argomento.

È provato che la fillossera non vive che a danno della vite oppure vi sono delle viti infette che vivono e producono, dunque vi sono *viti resistenti*, poichè la fillossera senza di queste sarebbe scomparsa, muorendo di fame sopra ogni altro vegetale; invece dessa ha potuto perpetuarsi fino ai nostri giorni.

La vite americana attaccata dalla fillossera resiste, e fruttifica. Nel mezzogiorno della Francia si piantarono le une accanto alle altre, in terreni ove la vite colpita dalla fillossera era perita, delle file di ceppaie americane alternate con piante francesi. La fillossera se ne impossessò subito. Dopo due o tre anni le viti francesi morirono, quelle americane continuarono a dar frutto copioso. Le viti europee sono incapaci a resistere. Qual è il motivo?

Il motivo di questo fatto risiede nella struttura e costituzione delle radici.

Le radici delle viti americane hanno un tessuto molto più denso, più serrato, i raggi midollari sono formati da cellule meno permeabili. La lignificazione delle radici è più rapida e più perfetta.

Sulle radici americane la puntura della fillossera non altera che il parenchima corticale senza intaccare il cilindro legnoso centrale.

Sulle radici d'Europa invece le alterazioni del corpo legnoso vanno fino al centro per la via dei raggi midollari, e la radice si scompone, marcisce e si schiaccia sotto la minima pressione.

Siccome le leggi providamente proibiscono l'introduzione nel regno di qualsiasi pianta, così converrà attenersi alla seminazione degli acini o granelli delle migliori viti americane i quali riproducono il tipo da cui derivano, danno piante con radici resistenti e potranno servire quali eccellenti porta innesti delle nostre viti.

Le piante risultanti da questi innesti potranno benissimo sostituire le infette in caso d'invasione della fillossera.

Questa operazione viene raccomandata a tutti gli agricoltori d'Italia, tanto più che il Ministero di Agricoltura e Commercio, nell'interesse dei viticoltori ha distribuito ai Comuni agrari e ad altri corpi morali, dei semi di viti americane resistenti appunto in previsione del pericolo di invasione fillosserica.

Alcuni esperimenti hanno dimostrato che le viti siciliane resistono come le americane alla fillossera. È un fatto degno di essere confermato da ulteriori esperimenti.

Papirio.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'Italia dice che un Consiglio dei ministri avrà luogo giovedì a Roma. Vi assisteranno quasi tutti i ministri. — L'ossario innalzato a Kamara agli italiani caduti nella guerra di Crimea verrà inaugurato il giorno 29 corrente.

Sottrazioni

Nella Tesoreria di Palermo furono scoperte delle sottrazioni di alcune migliaia di lire: il furto è imputabile ad un commesso. Il tesoriere fece immediato rimborso dello somme sottratte.

Sezioni elettorali

Non è confermato che sia già compiuto il riparto delle sezioni elettorali,

non essendo ancora arrivate tutte le proposte dei prefetti. Malgrado che si sia deciso di approvarle tutte con un unico decreto, si dubita che il riparto potrà esser pronto nella prima quindicina di settembre, giacchè ogni proposta oltrechè dal ministero dell'interno deve essere esaminata dal ministero dei lavori pubblici.

Una crisi nel «Secolo»

Scrivono da Milano all'Adriatico: Forse vi sarà giunta all'orecchio la notizia di una crisi scoppiata testè nel Secolo. Il procuratore generale di casa Sonzogno, colui che aveva l'alta mano della direzione dello stabilimento, e che fu il fattore principale della fortuna di casa Sonzogno, e della diffusione del Secolo, ha abbandonato il suo posto. Ragioni, a quanto si dice, di carattere intimo e di famiglia, e che appunto non toccò perchè tali, avrebbero consigliato questo distacco che ha fatto senso. Poichè Edoardo Sonzogno e Reggiani erano da più di 20 anni vincolati da una cordiale amicizia.

Ora si dice — e non so con quale fondamento di verità — che il Reggiani fonderà un nuovo giornale, il XIX Secolo, essendo il Reggiani proprietario di una tipografia.

Notizie estere

Il luogotenente di Trieste ebbe testè una udienza dall'imperatore.

Parlasi di mettere a Trieste delle restrizioni alla stampa e di sospendere la giuria.

Che sia vero?

La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli che tutti i funzionari tedeschi, incaricati della regolarizzazione delle finanze e dell'amministrazione si dispongono a tornare in patria, perchè il loro lavoro è inceppato dalla diffidenza turca.

Lo stesso asseriscono gli ufficiali tedeschi.

Questo fatto viene generalmente interpretato nel senso che Bismarck voglia abbandonare la Turchia.

A Marsiglia

Il porto è ingombratissimo; la ferrovia P. L. M. non accetta più merci con destinazione a Marsiglia.

Molte fabbriche sono chiuse; mille operai sono disoccupati.

Gli affari di commercio e di marina sono paralizzati.

Temesi pure uno sciopero degli operai caricatori nelle saline presso Cetta.

— Ebbe luogo una lieve colluttazione fra operai italiani e francesi per questioni di lavoro.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.) Roma 26.

Rivelazioni

(S.S.) — La partita del terzoglio era sospesa. Nella cameretta riservata della birreria del Pomodoro vi erano bensì gli immanicabili giocatori attorno al tavolo verde, ma le carte posavano misticamente nel mezzo, ed i piattelli di nickel, colmi di monete, giacevano ai 4 cantoni in una immobilità mestissima. La lampada a gaz, col suo ombrellone di mussolina verde, proiettava una luce bianca, e lasciava i cantoni del tavolo, i giocatori e le pareti della stanza nel riverbero colore di malva.

Dopo qualche minuto di silenzio, il cavaliere Gioanaletti, che aveva tenute le mani a grattarsi le ginocchia in segno di preoccupazione, incrociò le braccia sul petto, e sollevando il mento, in atto profetico:

— La faccenda è grave!
— Gravissima; aggiunse con profonda convinzione il Ritagliani, che nei ritagli di tempo era il presidente di un comitato elettorale in corso di formazione.

— Ma è duopo ricercare la fonte

della notizia; osservò il Librini, pensionato dal 1870, ed ora addetto al riordinamento di una biblioteca. Perchè la fonte della notizia...; proseguì a dire accarezzandosi il grosso pizzo tinto: è necessaria, indispensabile prima di iniziare le pratiche ad un provvedimento che ci metta in condizioni vantaggiose.

Gli altri due lo ascoltarono attentamente; nel frattempo il cameriere vuotò una bottiglia di gazosa in quattro bicchieri.

Il Ritagliani contò e ricontò i bicchieri, poi, quasi parlasse a sè stesso: ma verrà poi il commendatore? — In quel punto il cameriere era giunto alla porta e si sprofondò dinanzi ad un personale distinto, tutto nero. Era il commendatore che avanzandosi con incenso solenne sembrava accogliere, più che contraccambiare i saluti ossequiosi dei tre compagni di giuoco.

Il Librini fece le carte; intanto il commendatore aveva preso il suo posto, ed era guardato di sottocchi dagli altri tre. Distribuito il mazzo, toccati e ritoccati i piattelli, emessi vari colpi di tosse e sospironi, i quattro giocatori non avevano ancora eseguito il preludio; ognuno sentiva che mancava ancora qualche cosa e si guardava l'un l'altro. Il Librini, rimasto spettatore della prima passata, guardava e di quando in quando un fremito gli agitava le labbra.

— Ed il nostro commendatore che ne dice? — arrischiò a chiedere rimanendo come se avesse detta una grossa corbelleria.

Il commendatore socchiuse gli occhi e sorrise impercettibilmente.

— M'immagino la vostra preoccupazione. E depose le carte; il Ritagliani ed il Gioanaletti lo imitarono. Allora il commendatore lasciandosi cadere sulla spalliera della ottomana, e facendo passare la mano sulla fronte spaziosa:

— È un fatto impreveduto. Il discorso di Como ha meravigliato tutti. Alla Costituzione non si sapeva niente, e tuttora non sono venute comunicazioni d'ufficio. Ieri si è scritto a Bologna, e non venne alcun telegramma; fu telegrafato a Milano ed a Napoli. Ma dove essere un fatto isolato; noi avevamo l'incarico della precisa ricognizione delle forze di ciaschedun partito; solo in seguito a ciò si sarebbe concertata la formula dei discorsi con tendenze clericoministeriali.

— Ma il Bonghi, su per giù ha ritoccate le idee del Minghetti rivelate nello splendido colloquio col Baccarini. Disse il Gioanaletti, tutto d'un fiato e con leggero accento d'impazienza.

— Cavaliere!... sarebbe Ella per avventura un'altra frazione ribelle?... Vagheggia forse una fusione col Depretis?

Il cavaliere taceva, ma il suo viso si veniva accendendo sotto gli sguardi convergenti dei tre compagni.

Dopo un penoso silenzio, il Librini con tono di bonarietà canonica:

— Signori miei; noi attendiamo al geloso lavoro della ricognizione che accenna il commendatore; e qui a Roma si segue il sistema che vi è noto. Ebbene simile scopo vorrà conseguirsi nelle altre provincie, ma con altri mezzi. Il Bonghi è un mezzo per provocare manifestazioni...?

Il commendatore assentì con un meccanico ondulamento del capo; Gioanaletti e Ritagliani stesero simultaneamente la mano all'amico Librini che aveva parlato come un libro d'oro.

I bicchieri della gazosa furono vuotati contemporaneamente a metà e dopo le consuete formalità dei colpi di tosse, il Librini mandò in giro la tabacchiera d'argento.

La partita del terzoglio fu ripresa; la rivelazione del Librini aveva tolto di mezzo un grave ostacolo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Veniva sequestrato a Roma il *Dovere* per un articolo intitolato: *La vera battaglia*, nel quale si volle ravvisare eccitamento all'insurrezione ed il solito voto di distruzione.

Riduzione di pena

Scriva il *Diritto* che, sopra proposta dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, il re ha ridotto a soli sei mesi la pena della sospensione inflitta al prof. Pietro Sbarbaro per giudizio del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Dice pure che l'onorevole ministro di grazia e giustizia sottoporrà a S. M. un decreto di grazia per la condanna che lo stesso professore aveva riportata dal tribunale correzionale di Roma.

Bilancio per l'interno

Il Ministero dell'interno ha richiesto un aumento di 700,000 lire sul bilancio di prima previsione per l'anno 1883 per aumentare di 600 carabinieri la forza assegnata all'organico di questo corpo, onde sistemare sempre più efficacemente il servizio di pubblica sicurezza, ed accrescere le stazioni dell'Arma, specialmente nelle campagne.

Notizie estere

Un dispaccio da Londra annunzia che Wolseley fu promosso a general d'armata.

Demoralizzazione

Notizie dall'interno dicono che la demoralizzazione dell'esercito egiziano va aumentando. Il governatore di Cairo avrebbe dichiarato non poter rispondere nè della città, nè delle truppe che comanda.

Turchia e Inghilterra

Il direttore di polizia di Costantinopoli, Hafiz pascià, ha fatto venerdì arrestare tutti i facchini e mulattieri al servizio dei fornitori di viveri per l'esercito inglese, onde intralciare così l'invio delle carni in Egitto.

Lord Dufferin, tosto seppe la cosa invitò con una nota la Porta a far liberare entro 24 ore gli arrestati, in caso diverso avrebbe chiesto i passaporti.

Gli arrestati furono posti in libertà. L'Inghilterra non scherza!

Cose d'Egitto

Per quanto alcuni giornali si sforzino di mitigare l'importanza dell'ultima vittoria inglese, pure da questa si conferma la demoralizzazione degli arabisti. Anche il Cairo sembra ormai in perfetta anarchia; gli incerti si staccano da Araby.

Ciò non ostante gli inglesi precedentemente aumentano le truppe. Sembrava che in ogni caso dopo la vittoria definitiva terranno in mano i punti strategici più importanti.

UN PO' DI TUTTO

Il grande fenomeno astronomico del 6 dicembre 1882.

— Ci si preoccupa molto nel mondo scientifico del prossimo passaggio di Venere, che si produrrà il 6 dicembre di quest'anno. È l'ultimo fenomeno astronomico di tal genere cui assisterà la nostra generazione, perchè il passaggio di Venere sul sole non accadrà più che nel 2094.

Di tutta la superficie del globo il luogo più propizio per osservare quel fenomeno dice il giornale parigino *La Nature*, è la sommità delle montagne Azzurre della Giamaica. Gli astronomi troveranno là un cielo purissimo, e godranno di tutte le fasi del fenomeno il quale durerà lungamente, poichè incomincerà a otto ore e cinquanta del mattino e non terminerà che alle tre dopo pranzo. Ci saranno dunque 423 minuti di osservazione.

Coloro fra i nostri lettori che vogliono recarsi sulle montagne Azzurre della Giamaica non hanno dunque che a fare le loro valigie: E si af-

frettino e non manchino di portarci dei raggiugli perchè noi... non ci andremo!

Uno smarrimento di nuovo genere. — Durante la corsa discendente del piroscalo... un signore si presenta al capitano e gli denunzia avere smarrito la moglie. C'eran tutti capi di bagaglio, ma la moglie mancava, così almeno si esprimeva lo sfortunato viaggiatore. Cerca di qua, cerca di là, la moglie non c'era; notisi che si era quasi a Torno e la si era imbarcata a Bellagio.

Contemporaneamente quasi, sul battello per Lecco, una signora, verso la fine del viaggio, si accorgeva della mancanza del marito. Nella sua disperazione, quella signora avrebbe voluto che il piroscalo ritornasse indietro per condurla in traccia dell'amato consorte.

Imbarcandosi, i due sposi, già attempati del resto, si erano divisi e la signora per errore, era passata sul battello per Lecco.

A tranquillizzare i lettori, diremo loro che il ritrovamento ebbe luogo il giorno seguente.

Avviso agli usurai. — L'altro ieri, al tribunale di Napoli ebbe termine il dibattimento contro i signori Buonacore e Oscarhek, imputati di frode contro il principe Francesco Serra Gerace, per aver carpito fraudolentemente L. 300,000 di cambiali dando appena poche migliaia di lire. Il principe Francesco, interdetto, era assistito dal principe di Gerace padre qual suo curatore.

Il tribunale ritenne il Buonacore e l'Oscarhek colpevoli di tentata frode e li condannò a un anno di carcere e a lire 1000 di multa per ciascuno, ai danni verso la parte civile e alle spese del giudizio.

GAZZETTINO

Un buon collegio convitto. — Il *Corriere di Cremona*, N. 229, 17 agosto 1882, riceve e pubblica:

A tout seigneur tout honneur.

Il Collegio Convitto Vanzo, posto a Milano in Corso di Porta Romana, gode meritatamente fama di distinto istituto d'educazione e d'istruzione. Di 17 alunni, che nel testè decorso anno scolastico fecero in quel collegio il corso preparatorio alla Scuola Militare, 16 furono ammessi con onorevoli classificazioni; e di 11, che furono preparati per gli esami di ammissione al Collegio Militare, tutti li superarono felicemente. L'eloquenza di queste cifre basta da sola a raccomandare ai genitori tale istituto. — Io, che ebbi la fortuna di coll carvi due miei nipoti, l'uno dei quali superò con buon esito gli esami per la Scuola di Modena e l'altro per il Collegio Militare mi trovo vincolato da ben sentita gratitudine ed in dovere di rendere pubbliche attestazioni di grazie al chiarissimo e distintissimo Sig. Dott. Luigi Vanzo, il quale oltre essere intelligente e solerte Direttore del proprio Istituto, è nel tempo stesso padre affettuoso de' suoi alunni.

CARLO MARCHIOLI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 26. — (Sera). La avanguardia inglese è arrivata al Cairo ed occupò la città. Essa fece 6000 prigionieri. La notizia va pubblicata sotto ogni riserva sembrando essere prematura.

ALESSANDRIA, 27. — Ieri sera il treno armato egiziano si avanzò a 300 metri nelle posizioni degli inglesi e quindi si ritirò.

Nessuna conferma dell'occupazione a Cairo.

PORTO SAID, 27. — Assicurasi che gli egiziani nel combattimento presso Mufgar lasciarono molti prigionieri. Ignorasi la cifra dei morti.

La guarnigione di Ghemilek è molto rinforzata, gli egiziani elevano trincee verso Porto Said.

COSTANTINOPOLI, 27. — Ieri i ministri riunironsi sotto la presidenza del sultano per prendere una decisione definitiva sulla convenzione militare. Ignorasi il risultato. Dufferin insiste perchè i turchi possano sbarcare soltanto a Rasetta, a Damietta e ad Abukir.

ISMAILIA, 27. — La cavalleria avanzò fino alla chiusa del canale dell'acqua dolce a Gasasin. Le locomotive provenienti da Bombay giunsero a Suez.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

LA NUOVA VITTORIA

DELLA

CROMOTRICOSINA

A BOLOGNA

In tutti i giornali di Bologna leggesi la seguente dichiarazione:

In omaggio alla verità, debbo tributare le meritate lodi all'illustre Dott. Giacomo Peirano di Genova, inventore della Cromotricosina, in virtù della quale, dopo 16 mesi di cura ho potuto riavere la mia capigliatura da molti anni perduta, nonostante avessi già adoperati in vano sempre, diversi specifici nazionali ed esteri decantati contro la calvizie.

Di questo fatto meraviglioso e quasi incredibile per l'estesissima mia Calvizie d'un tempo, posso essere testimoni tutti i miei Superiori e Camerata fra i quali nomino Signori Bonino Michele sergente furiere, Cipriano Innocenzo sergente, Artifone Giuseppe sergente, che presenziarono spesso le mie unzioni, deridenti dapprima la mia fede costante nel rimedio, ora convertiti, persuasi, pronti a testimoniare la meravigliosa efficacia della Cromotricosina.

PONI VINCENZO

Sergente furiere nel 3° R. A.

Oltre il fatto curioso del furiere Poni, perchè la Calvizie non si vince d'ordinario che in 3 e 4 anni, come si può rilevare dalle 20 e più fotografie di prima e dopo la cura, visibili presso lo Stabilimento Fotografico SCIUTTO in Genova, di individui notissimi, devesi aggiungere che lo stesso si può verificare dall'inventore della Cromotricosina, dopo 4 anni dalla sua scoperta, e in cento altri che la stampa ha già segnalato al pubblico, e della più facile verifica nella stessa città di Genova.

NB. — La Cromotricosina serve inoltre a restituire infallibilmente il primitivo colore a qualunque capigliatura senza danneggiare la salute essendo preparata senza la solita pietra infernale, base di tutte le altre tinte.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizie . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor

ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo

N. 1043 — Il Piano. 2657

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi.

2809

Birreria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro.

2808

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zinetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appettativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Simantere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico B. stick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tic dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Immenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di Italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

il suo successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenziare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

Ernesto Pagliano

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
In ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc.

2710

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI SANTA CATERINA

L'egregio dottor chimico cav. Angelo Pavesi nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova che essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene due doppie di ferro dell'Acqua di Prjo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE — GASTRALGIE — DISPEPSIE — CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Cassa di 30 bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano.

Costo della bottiglia in Padova cent. 95 presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 172

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50